

Ordine Informa



Bollettino d'informazione
del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania — a cura di I PRESS - www.ording.ct.it 

consiglieri responsabili
Irene Chiara D'Antone e **Sonia Grasso**



SISMA DI SANTO STEFANO: LA STRAORDINARIA RISPOSTA DEI PROFESSIONISTI

di *Giuseppe Platania, presidente OI Catania*

Il sisma di Santo Stefano che ha sconvolto la quiete delle popolazioni di 9 Comuni del territorio etneo (Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea) ha interessato una popolazione di alcune decine di migliaia di abitanti incidendo sul patrimonio edilizio esistente (edifici privati, pubblici, religiosi, attività commerciali ed infrastrutture) e sulla laboriosità di una comunità già colpita da un evento simile nel 2002. Il terremoto, di magnitudo 4.9 e di profondità ipocentrale inferiore a 1 Km, è stato il più energetico degli ultimi 70 anni e ha prodotto spostamenti in orizzontale del suolo fino a 30 cm. La zona maggiormente colpita è compresa tra Fleri (Zafferana) e Pennisi (Acireale), allargandosi via via nei territori degli altri Comuni.

Gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Catania si sono immediatamente allertati e, nel pomeriggio dello stesso giorno, si è deciso di richiedere ai propri iscritti, in possesso di competenze in materia sismica, la disponibilità a eseguire sopralluoghi nelle località interessate dal sisma. In serata i due presidenti, Giuseppe Pla-

tania e Alessandro Amaro, si sono recati presso la Prefettura di Catania e si sono messi a disposizione dell'unità di crisi. Il 27 dicembre è partito l'avviso agli iscritti e, il giorno successivo, più di cento professionisti hanno risposto all'appello. Nel pomeriggio, a seguito di un'interlocuzione telefonica con il Commissario delegato ing. Calogero Foti, i colleghi sono stati convocati il 29 dicembre presso la sala riunioni del DPPC di San Giovanni la Punta per



l'inizio delle registrazioni e un breve corso di formazione sulla compilazione delle schede AeDES.

Da quel giorno è iniziata l'attività straordinaria dei professionisti che si è conclusa lo scorso 15 febbraio.

Nelle settimane successive si sono aggiunti altri professionisti provenienti dagli altri Ordini siciliani.

Le domande di sopralluogo sono state

più di 8mila e una parte significativa è stata evasa dai professionisti.

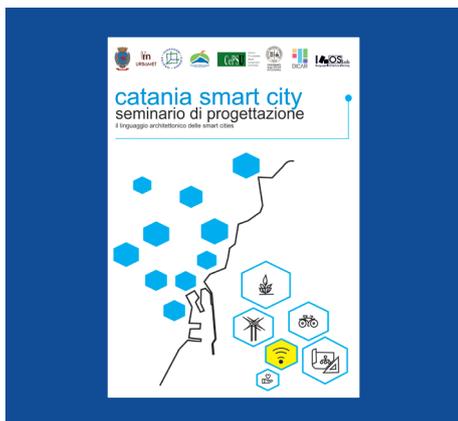
I professionisti che hanno partecipato ai sopralluoghi sono complessivamente 395, di cui 302 ingegneri: 168 iscritti all'Ordine di Catania e 134 provenienti dagli altri ordini siciliani. Nel complesso sono state eseguite 1.287 giornate di sopralluoghi, di cui 1.139 dagli ingegneri: 766 giornate sono state fatte dagli ingegneri catanesi e 373 dai colleghi provenienti dagli altri ordini siciliani.

L'attività svolta dagli ordini catanesi, a cui si sono affiancati successivamente i geometri e l'Ance Ct, si è sostanziata al tavolo di confronto con il Commissario delegato dando un contributo alla definizione delle direttive emanate, nelle parti in cui vengono coinvolti i professionisti. In particolare, sono state concordate le modalità per la determinazione dei compensi spettanti ai professionisti e la messa a punto di un prezzario dei lavori integrativo di quello regionale.

Ringrazio tutti i colleghi per lo straordinario contributo dato e la generosa testimonianza di umana solidarietà offerta ai nostri conterranei così gravemente colpiti dal terremoto.

DALLE AULE UNIVERSITARIE ALLE AREE URBANE STRATEGICHE 24 PROGETTI PER "CATANIA SMART CITY"

App per individuare parcheggi liberi con gli smartphone; lampioni pubblici che come alberi catturano anidride carbonica per restituire ossigeno; pavimenti che producono energia dal movimento dei pedoni. E poi co-working, bike sharing, bio-panchine, cestini fotovoltaici. Può Catania diventare una smart city, una "città intelligente"? La risposta è affermativa e i progetti esistono già su carta, nelle tavole tecniche e nei rendering realizzati dagli oltre settanta studenti universitari che hanno partecipato al seminario di progettazione organizzato dall'Ordine e dalla Fondazione degli Ingegneri, dal Centro Provinciale di Studi Urbanistici (CePSU), in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura Unict (Dicar), il Laboratorio Open Source Lab, e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e della sua Direzione Urbanistica.



Durante il corso accademico di "Architettura e composizione architettonica III", tenuto dal prof. Riccardo Dell'Osso, fra lezioni teoriche e attività pratiche, sono nate ben 24 idee – una per ogni gruppo di lavoro – tradotte in proposte fattive per il futuro urbanistico di Catania che verrà disegnato nel nuovo e atteso Piano Regolatore Generale. Nulla di utopico o inattuabile, ma tutti "sogni" urbani con un forte potenziale di fattibilità, nel pieno



rispetto del costruito esistente e soprattutto attraverso la virtuosa valorizzazione di quei luoghi oggi degradati o inutilizzati. Dall'area portuale percorrendo l'intero waterfront che interessa la fascia di Ognina, fino alle aree interne della città, come gli Orti di Susanna in zona Cibali o il complesso dell'Ascoli Tomaselli in via Passo Gravina: connessione, condivisione e partecipazione sono le parole chiave di quel linguaggio architettonico espresso dagli studenti, che nell'occasione si sono avvalsi anche di video e realtà aumentata per far conoscere le loro idee urbane. «"Catania Smart City" nasce dalla consapevolezza che la città, nonostante ritardi e limiti nell'affrontare le sfide delle metropoli contemporanee, può comunque ambire a transitare verso scenari di efficienza e sostenibilità urbane, basati su qualità e identità», ha affermato il presidente dell'Ordine Giuseppe Platania, che lo scorso 19 febbraio in occasione della consegna ufficiale dei progetti al Comune di Catania – come contributo al redigendo Piano Regolatore Generale – ha ribadito come «i giovani possono e devono rientrare a pieno titolo tra le professionalità chiamate a contribuire

alla trasformazione della città».

«La rigenerazione di Catania non può che partire dai professionisti del futuro – ha aggiunto il presidente della Fondazione Ingegneri Mauro Scaccianoce – basta guardare le tavole architettoniche dei nostri giovani per avere subito una visione concreta di come potrebbe essere la città».

L'obiettivo fondamentale del seminario è stato quello di definire una rete di nuove centralità urbane "smart": «Ventiquattro progetti (due differenti soluzioni per area) pensati all'interno di una rete di connessioni verdi, ciclabili e pedonali e anche telematiche, per restituire proposte inserite in una più generale prospettiva urbanistica», ha sottolineato il presidente del CePSU Pierluigi Bella. Ad avvalorare que-



sti progetti sono giunti personalmente, oltre ai docenti universitari, anche professionisti avviati ed esperti a livello nazionale, trasformando il seminario da attività didattica a vero e proprio contributo professionale per la città etnea. Proprio per questo alla presentazione dei lavori erano presenti numerosi rappresentanti dell'amministrazione comunale, e diversi docenti del Dicar, i quali hanno sottolineato l'importanza che gli studi universitari non rimangano chiusi nelle aule ma siano conosciuti dall'intera comunità, perché è nell'interesse comune per la città che nascono iniziative come "Catania Smart City".



DIALOGO CON GLI ISCRITTI: CONSIGLIO IN TRASFERTA A BELPASSO

Si è svolto il 21 Febbraio scorso, presso la Sala Consiliare del Comune di Belpasso, l'incontro del Consiglio dell'Ordine con i colleghi iscritti, organizzato dall'Ordine stesso, dalla Fondazione dell'Ordine e dall'Associazione Ingegneri Valle del Simeto. A seguito dei saluti istituzionali – a cui ha preso parte, tra gli altri, anche il sindaco del Comune di Belpasso D. Motta – si è aperto un interessante momento di confronto con i colleghi presenti. Stimolante è stato il contributo da parte del presidente dell'Ordine Giuseppe Platania, il quale ha riassunto ai colleghi le attività svolte dal Consiglio nel corso degli ultimi mesi; tra le tante, notevole l'attività a supporto dei giovani iscritti con la sottoscrizione di numerosi protocolli d'intesa con varie Amministrazioni Comunali, volti all'istituzione di tirocini formativi all'interno degli UTC; degno di nota l'impegno profuso dall'Ordine per l'evento "Diamoci una Scossa" che ha visto centinaia di colleghi mobilitarsi nei sopralluoghi, contribuendo a diffondere nel cittadino la cultura della "Prevenzione Sismica". Infine, è stato evidenziato l'enorme contributo apportato dall'Ordine e dai numerosi colleghi che, con grande spirito di solidarietà, hanno prestato servizio nelle

attività di ricognizione a seguito del recente sisma di S. Stefano. Interessanti anche gli spunti di riflessione giunti con l'intervento dell'ing. F. Puglisi, presidente di "Ingegneri Valle del Simeto". Dopo un excursus sulle attività svolte dall'Associazione nell'ultimo anno, sottolineando in particolare il contributo di vari associati nei sopralluoghi post-sisma di S. Stefano, sono state messe in evidenza alcune criticità sollevate dai colleghi, relative in particolare alle difficoltà riscontrate nell'ottenimento di autorizzazioni da parte di vari Enti Pubblici quali ad esempio Genio Civile e Soprintendenza di Catania. Per quest'ultima soprattutto si lamentano lunghi tempi di risposta, complici spesso le ripetute e prolungate assenze di vari funzionari, nonché l'assenza di una

normativa che regolamenti un silenzio-assenso, che con tempi adeguati, aiuterebbe certamente ad accelerare l'iter di rilascio autorizzativo. L'intervento è stato concluso illustrando ai presenti le prossime iniziative associative in calendario, evidenziando in particolare gli appuntamenti previsti nelle scuole dal tema "Nozioni di prevenzione sismica e buone pratiche da attuarsi in caso di terremoto", volti a diffondere nei ragazzi la cultura della prevenzione sismica, nella speranza che le società del futuro possano avere un'idea "più sicura" del costruire. Infine, la serata è stata conclusa con un momento formativo sul tema "Regolamento Generale sulla Protezione dei dati. Applicazione agli studi professionali", tenuto dall'ing. S. Galati, Responsabile DPO dell'Ordine.



Urbanistica e territorio: confronto con amministrazioni comunali

Costituire "tavoli istituzionali" per approfondire le problematiche su sostenibilità ambientale, pianificazione urbanistica, mobilità a scala comunale e territoriale, rischio sismico e dissesto idrogeologico: questo l'obiettivo dell'incontro con i rappresentanti dei Comuni di Caltagirone, Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Misterbianco e Tremestieri Etneo. «Ringraziamo le amministrazioni comunali per aver aderito alla nostra iniziativa, voluta per concretizzare uno sviluppo urbanistico delle città che passi dal confronto tra professionisti e territorio. L'invito è stato esteso anche ad altri Comuni della Città Metropolitana», ha dichiarato il presidente dell'Ordine

Giuseppe Platania, affiancato dal vicepresidente Fabio Filippino, dal segretario Giuseppe Marano e dal consigliere Alfio Torrisi. Un primo passo di questa sinergia sarà il contributo editoriale al prossimo numero di "Tecnica e Ricostruzione": «Numerose pagine – ha aggiunto Filippino – saranno riservate ai Comuni per esprimere eventuali criticità, i programmi o le scelte già eseguite per la loro soluzione».



QUOTA ISCRIZIONE ALBO

Gentile Collega, abbiamo inviato a tutti gli iscritti, tramite gli indirizzi e-mail in nostro possesso, l'informativa sul pagamento della quota d'iscrizione all'Albo con il **sistema pagoPA®**. Tuttavia, abbiamo riscontrato in molti casi la mancanza di ricezione del messaggio, dovuta al fatto che numerosi iscritti non hanno comunicato alla segreteria la propria e-mail, oppure la variazione della stessa, o ancora è stata comunicato un indirizzo errato.

Pertanto, dal prossimo anno, chi vorrà ricevere l'avviso per il pagamento con il **sistema pagoPA®**, è invitato a comunicare all'Ordine la propria e-mail, per poterla registrare nel nostro database.

Ricordiamo, inoltre, che il termine ultimo per il pagamento della quota d'iscrizione - pari a € 120,00 annui - è il **31 marzo 2019**; successivamente verrà applicata una mora di **€ 10,00** per anno solare. **Non è più attivo il sistema di pagamento sulla piattaforma ingpay.**

Le altre modalità per pagare la quota sono le seguenti:

- tramite bonifico bancario presso: Banca Agricola Popolare di Ragusa - Succ. Catania - IBAN IT-28L0503616900CC0450087050, indicando il proprio numero di iscrizione all'albo all'inizio della causale;
- tramite c/c postale n. 11704954 intestato a "Ordine Ingegneri Catania" - via V. Giuffrida, 202 - CT, indicando il proprio numero di iscrizione all'Albo;
- direttamente presso la segreteria dell'Ordine nei seguenti giorni: lunedì (ore 9.00-12.00), mercoledì (ore 09.00-12.00 e 17.00-19.00), venerdì (ore 9.00-13.00). Il pagamento potrà essere effettuato con Bancomat e con carta di credito (escluso American Express e Diners).

Si precisa che il pagamento della quota d'iscrizione è un obbligo per tutti gli iscritti e la mancata corresponsione determina l'avvio delle procedure disciplinari per la sospensione dall'Albo e conseguente sospensione dall'esercizio della professione a tempo indeterminato, addebitando all'iscritto le relative spese, ai sensi dell'art. 2 della Legge 03/08/1949 n. 536. Inoltre, il mancato versamento della quota dovuta non consentirà l'accesso alle attività formative.

VARIAZIONE DATI PERSONALI

Gentile Collega, abbiamo riscontrato che molti iscritti non ricevono le informative inviate dall'Ordine tramite posta prioritaria, raccomandata o e-mail poiché non hanno comunicato la variazione dei propri dati. Ti ricordiamo la legale rintracciabilità del professionista da parte dell'Ordine: **al professionista è posto l'obbligo di aggiornare ed eventualmente modificare i dati originari forniti all'Ordine nell'istanza della prima iscrizione all'Albo**, assicurandone così legale conoscenza, con particolare riferimento al cambiamento di residenza, come espressamente richiesto dall'art.3 comma 3 del R.D. n.2537/195 che recita «Chi si trova iscritto nell'Albo deve comunicare al Consiglio dell'Ordine, mediante lettera raccomandata, l'eventuale cambiamento di residenza». Con la legislazione vigente la lettera Raccomandata può essere sostituita dalla PEC.

A tal proposito, ai sensi del Decreto Legge n.185 del 29/11/2008, pubblicato sulla G.U. n.280 del 29/11/08, S.O. n.263 e successivamente convertito nella Legge n.2/2009, **è obbligo del professionista comunicare all'Ordine di appartenenza la propria casella PEC, se diversa da quella fornita dall'Ordine.**

Pertanto, ti informiamo che è stata riattivata, per gli iscritti che non l'hanno già fatto, la possibilità di richiedere l'indirizzo PEC compilando l'apposito modulo disponibile presso la segreteria dell'Ordine negli orari di apertura al pubblico. Il costo una-tantum dell'attivazione è pari a € 5,00. Sul sito web dell'Ordine, alla voce "Albo" è pubblicata la versione in pdf dell'Albo, dove potrai riscontrare i dati in nostro possesso relativi alla tua persona. Tramite il **"Modulo Variazioni Albo e Autocertificazione Residenza"** pubblicato alla voce "Segreteria", potrai trasmettere le variazioni e le modifiche da apportare.

Nell'ambito della ricostruzione che riguarda i Comuni colpiti dal sisma di S. Stefano, su richiesta del commissario Calogero Foti, l'Ordine ha realizzato un **prezzario integrativo** per agevolare le procedure di redazione dei computi metrici legati agli interventi indicati nella stessa direttiva. Un lavoro condotto con Ordine Architetti, Collegio Geometri e Ance. Il documento è disponibile sul nostro sito web.